

La Fiera di Roma: «Da noi nessuna offerta alla Bmt»

L'ad Piccinetti replica
al patron della Borsa
Mediterranea del turismo

Valerio Esca

L'allarme fuga dalla Mostra d'Oltremare alla fiera di Roma lanciata dal patron della Bmt (Borsa mediterranea del turismo), Angioletto De Negri, finisce in polemica. È arrivata ieri la secca replica dell'amministratore unico con rappresentanza legale di Fiera di Roma, Pietro Piccinetti, che fa sapere: «In merito alle polemiche sollevate dall'organizzatore della Bmt de Negri ritengo importante replicare, che non mi risulta sia stata fatta da parte del polo fieristico romano nessuna offerta a questo signore, che non ho il piacere di conoscere. Tengo inoltre a precisare - continua Pietro Piccinetti - che il mio spirito associativo e l'impegno che sto investendo per l'internazionalizzazione di tutte le fiere italiane non mi permetterebbero mai di compiere azioni in qualche modo lesive verso altri poli fieristici nazionali. Per troppo tempo abbiamo visto "lotte fratricide" tra fiere».

Il primo ad accendere la miccia nei giorni scorsi, sul rischio di

esodo degli espositori dalla Mostra, è stato il direttore generale di Comicon, Claudio Curcio, a seguito dell'aumento del costo del fitto, da un anno all'altro, del 60%. E così anche la Bmt, attraverso il patron De Negri, ha annunciato «di essere pronta a lasciare Napoli, viste le condizioni insostenibili delle strutture della Mostra». In questo scambio di accuse prova a fare chiarezza Giuseppe Oliviero, consigliere delegato della Mostra d'Oltremare, che sottolinea: «In due anni e mezzo abbiamo capovolto il bilancio, approvato due giorni fa all'unanimità, da un passivo di 6,7 milioni di euro all'attivo di 70mila euro. Abbiamo rilanciato tutte le attività, da Nauticud, che era scomparso da Napoli per tre anni, a Fiera della Casa. Si può fare meglio? Certo e siamo pronti a farlo anche dialogando con gli organizzatori di eventi. Ma tra questo e strumentalizzare il confronto, con contrapposizioni e minacce, false, dilasciare Napoli, c'è un'enorme differenza».

Arriva infine la replica nei con-

fronti di Mostra e Fiera di Roma dell'organizzatore di Bmt, De Negri: «È inutile e offensivo - attacca - mettere in discussione la veridicità delle azioni che stiamo intraprendendo per alimentare sterili polemiche sui contatti che siamo stati costretti a cercare, spaventati dell'incapacità di risolvere i forti problemi che esistono alla Mostra. Sono 21 anni che la Bmt si tiene a Napoli e ci auguriamo che resti nella sua location naturale. Nessuna minaccia, solo l'exasperazione dovuta ad un assurdo immobilismo».

De Negri, in risposta a Piccinetti, evidenzia invece: «Mi preme rassicurare l'amministratore di Fiera di Roma che asserisce (in maniera un po' scortese) di non conoscermi: la richiesta di trasferire le nostre manifestazioni a Roma e possibilmente nella sua area fieristica arriva dagli attori del sistema turistico italiano. Se per motivi a noi incomprensibili, con questa sua sortita l'amministratore di Fiera di Roma tende ad evitare questa possibilità, ce ne faremo

una ragione e dirotteremo altrove, a cominciare da Firenze da dove proprio poche ore fa ci sono arrivate sollecitazioni a considerare il capoluogo toscano come sede per gli eventi da noi organizzati».

Intanto sulla vicenda scende in campo il sindacato lavoratori della comunicazione di Napoli. Propone il segretario generale della Slic Cgil Osvaldo Barba, che sul territorio rappresenta anche il Silf: «Rilanciamo la Mostra con un progetto trasversale che va dalla scuola di teatro Mercadante ad un'accademia del Fumetto che valorizzi l'esperienza di Comicon e trasformi il più importante evento in un laboratorio per tutti coloro che vedono nel fumetto una prospettiva di lavoro, facendo sì di radicare su Napoli Comicon e trasformarlo in un evento legato alla città come la Mostra del cinema per Venezia».



Peso: 19%